

avvocato fiscale militare di procedere contro un deputato, senza darne comunicazione alla Camera, violando, non la prerogativa, ma la garanzia statutaria. Ed aggiungo che qui noi ci troviamo dinanzi al fatto compiuto; noi abbiamo avuto comunicazione dal presidente del Consiglio dei titoli di reato pei quali si procede. Lascio stare la sottile quistione sollevata dal deputato Campi, se, cioè, istruttoria e inchiesta siano la medesima cosa; è evidente che l'inchiesta non è altro che una istruttoria. Il Governo aveva il dovere di ricordare all'avvocato fiscale militare che egli doveva fare la domanda di autorizzazione; il Governo poi doveva recarla dinanzi al Parlamento, perchè responsabili dinanzi al Parlamento non sono gli avvocati fiscali militari, nè i procuratori generali, ma sono i ministri; e la proposta della sospensiva, che egli aveva fatto, mi permetta il signor ministro guardasigilli che glie lo dica, quella proposta non era altro che una procedura da Pilato. (*Si ride*).

Egli non poteva aver ricevuto alcuna comunicazione dall'avvocato fiscale, perchè questi dipende dal ministro della guerra. Ma il ministro della guerra se ne stava zitto, mogio mogio (*Si ride*); la sospensiva era approvata; intanto, essendo già stato violato l'articolo 45 dello Statuto, si continuava a procedere, veniva la condanna, e sulle nostre guarentigie si metteva una pietra.

Mi pare veramente che il ministro guardasigilli sia in questa questione condotto un po' troppo da procuratore generale. Nè vale che egli sia venuto ad invocare l'articolo 559 del Codice penale militare; poichè esso non riguarda che i giudizi dei tribunali militari straordinari. Certo, non poteva venir qui ad invocare quest'articolo, allorquando vi è già una procedura in corso, che egli ben conosce; e non comprendo come il ministro Costa, di così fine intelletto giuridico, abbia potuto sostenere una cosa simile.

Costa, ministro di grazia e giustizia. Io non l'ho invocato; fu l'onorevole De Nicolò.

Imbriani. Tutta la questione sta qui. Soltanto quando non ci fosse stato il tempo per una regolare procedura avreste potuto invocare questo pretesto; non ora che avete avuto tre mesi di tempo per l'istruttoria. E badate che sarebbe stato sempre un pretesto; perchè per noi neppure in questo caso si sarebbe potuto venir meno alle guarentigie statutarie.

Ci associamo poi al Governo nel sostenere la incompatibilità dell'ufficio militare col mandato politico; e siamo lieti che il presidente del Consiglio, contro l'opinione del guardasigilli, abbia dinanzi al monito della Camera riconosciuto che le guarentigie statutarie non possono mai essere violate. Perciò noi voteremo l'ordine del giorno Cocco-Ortu, pure accettato dal Governo, riconoscendo col deputato Grippo che tutta la responsabilità è del potere esecutivo, il quale dovrà curare che l'avvocato fiscale militare faccia il suo dovere.

Presidente. Onorevole Cocco-Ortu, Ella deve svolgere il suo ordine del giorno.

Cocco-Ortu. Non isvolgo il mio ordine del giorno. Me ne dispensa il consenso che ha avuto da oratori dei vari lati e del Governo, il significato che essi gli hanno attribuito precisamente conforme al mio pensiero.

Soltanto mi permetta la Camera di esprimere la mia soddisfazione nel vederla, per la prima volta forse, unanime nella rivendicazione di una guarentigia costituzionale che nella storia politico-parlamentare del continente europeo rappresenta la prima conquista delle libertà rappresentative e che fu affermata anche prima di consacrare e ottenere le altre, e delle quali fu riconosciuta ed è presidio necessario.

Presidente. Verremo dunque ai voti. L'onorevole Imbriani ha ritirato la sua mozione...

Imbriani. Sì, l'abbiamo ritirata, e ci associamo all'ordine del giorno Cocco-Ortu, con quel significato che ho esposto nel mio discorso.

Presidente. Onorevole Lazzaro, mantiene il suo ordine del giorno?

(*L'onorevole Lazzaro non è presente*).

Non essendo presente, s'intende che abbia ritirato il suo ordine del giorno.

Onorevole Mecacci?

Mecacci. Ritiro il mio ordine del giorno, e mi associo a quello dell'onorevole Cocco-Ortu, che concorda perfettamente col concetto da me espresso.

Presidente. Allora non rimane altro ordine del giorno che quello dell'onorevole Cocco-Ortu. Lo rileggo:

« La Camera, convinta che il Governo provvederà perchè sia mantenuta integra ed inviolata la guarentigia costituzionale del-